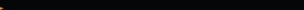
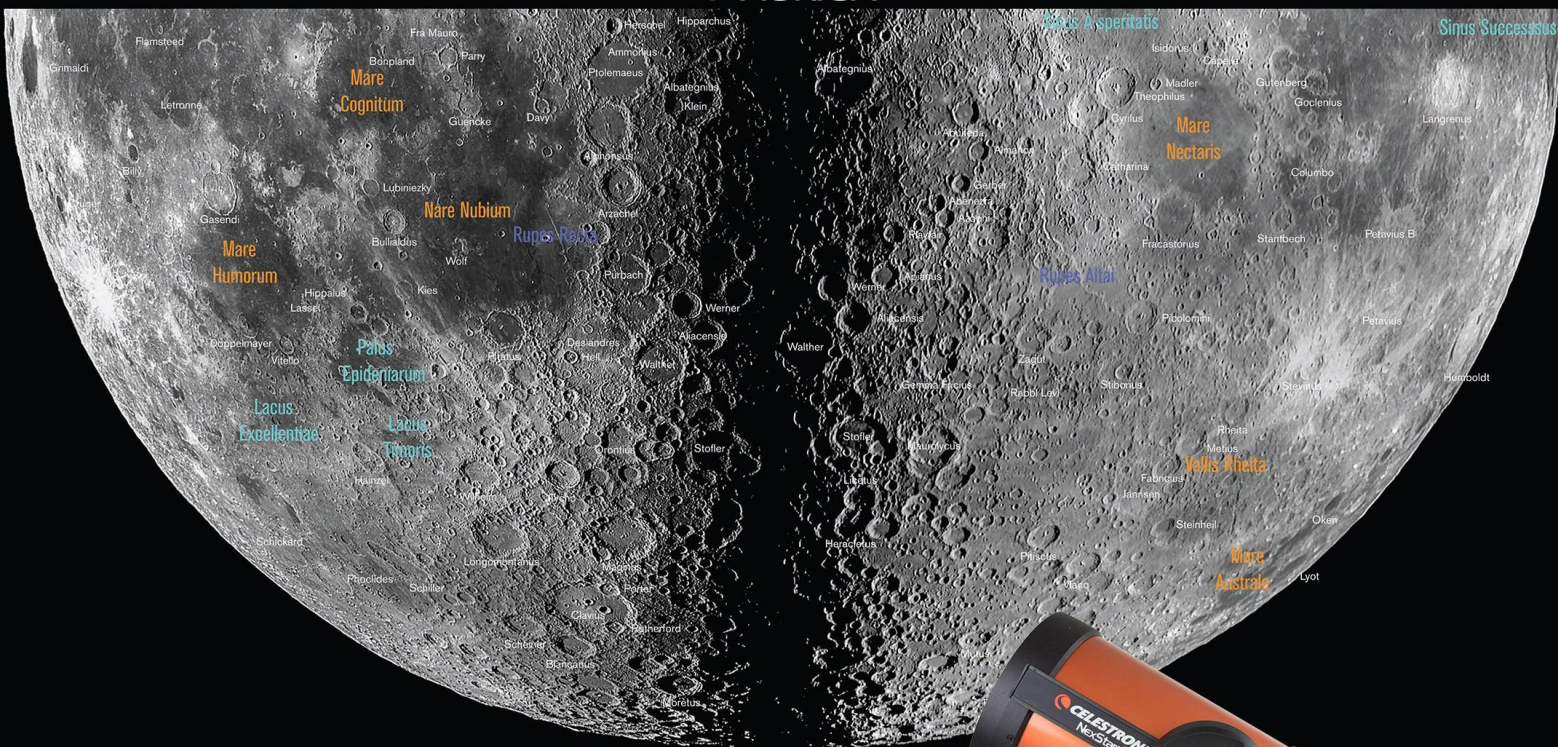
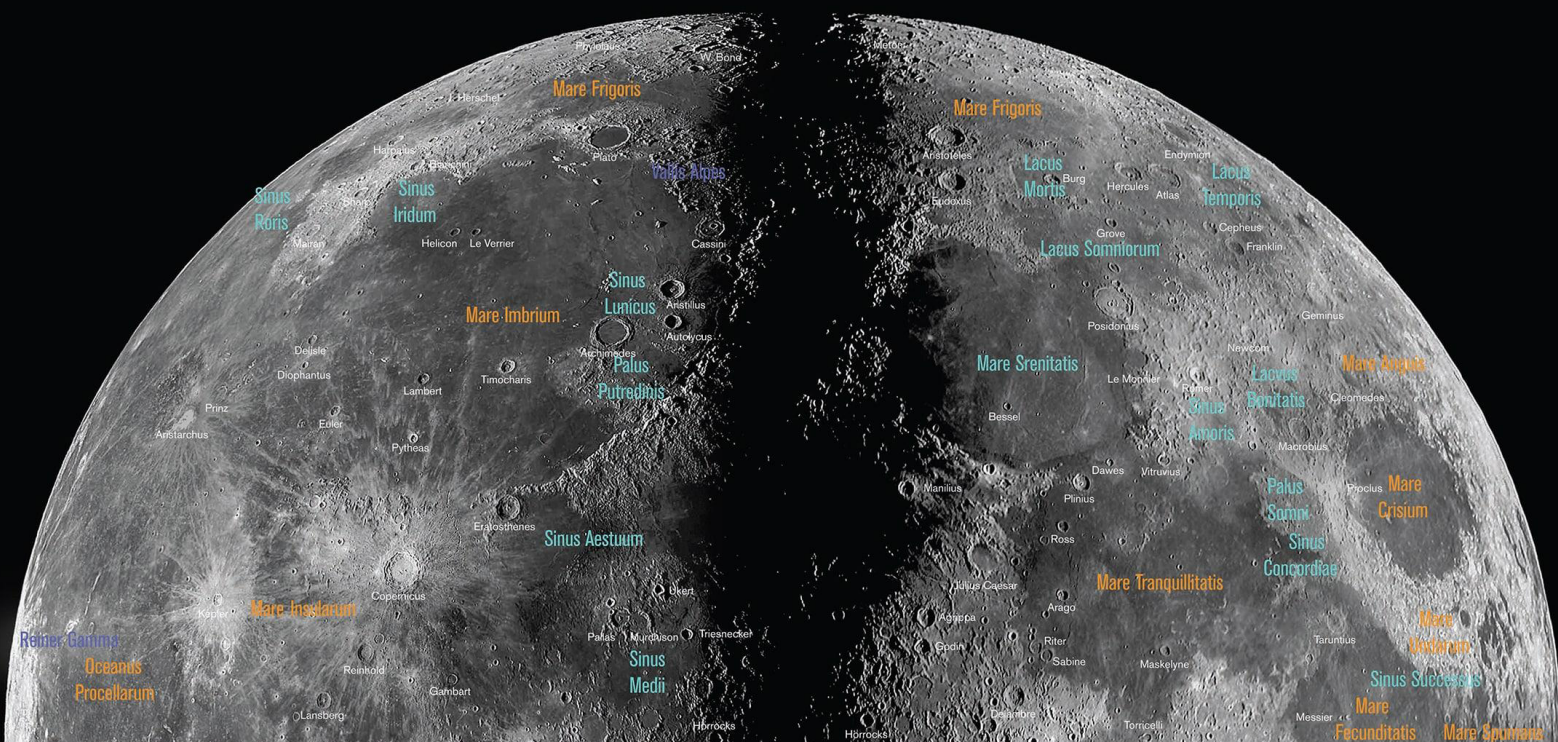


GUIDA ALL'ESPLORAZIONE DELLA LUNA



www.celestron.it

CRATERI LUNARI



I crateri larghi meno di 16km, come Helicon e Le Verrier, presentano una forma a cono e sono classificati come "crateri semplici".



I crateri larghi più di 16km, come Copernicus, sono classificati come "crateri complessi" e presentano cime centrali e pareti terrazzate.



I crateri fratturati sono stati modificati dall'innalzamento vulcanico che ha sollevato e fratturato il loro interno.



I crateri secondari, come i piccoli crateri a nord di Copernicus, sono stati creati dai residui di materiale generato dall'impatto che ha formato il cratere più grande.



Gli impatti che penetrano i depositi superficiali sui mari lunari ne distribuiscono del materiale che appare come un alone oscuro.



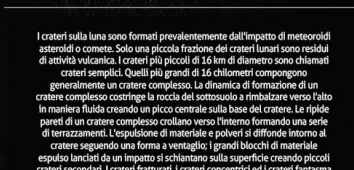
I crateri fratturati sono stati modificati dall'innalzamento vulcanico che ha sollevato e fratturato il loro interno.



Lo strano cratere concentrico Hesiodus A si trova a est del cratere Pitagora.



I crateri fantasma sono ciò che rimane di antichi crateri ormai sepolti.

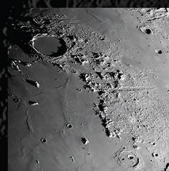


I crateri sulla luna sono formati prevalentemente dall'impatto di meteoroidi asteroidali o comete. Solo una piccola frazione dei crateri lunari sono residui di attività vulcanica. I crateri più piccoli di 16 km di diametro sono chiamati crateri semplici. Quelli più grandi di 16 chilometri compongono generalmente un cratere complesso. La dinamica di formazione di un cratere complesso costringe la roccia del sottosuolo a rimbalzare verso l'alto in maniera fluida creando un picco centrale sulla base del cratere. Le ripide pareti di un cratere complesso crollano verso l'interno formando una serie di terrazzamenti. L'espulsione di materiale e polveri si diffonde intorno al cratere seguendo una forma a ventaglio; i grandi blocchi di materiale espulso lanciati da un impatto si schiantano sulla superficie creando piccoli crateri secondari. I crateri fratturati, i crateri concentrici ed i crateri fantasma derivano invece dagli effetti dell'attività vulcanica.

CATENE MONTUOSE



La Cordillera e la catena Rook sono nei pressi dell'estremità occidentale della Luna.



Le Alpi (Alpes) sono divise dalla Valle Alpina a nord-est del Mare Imbrium.



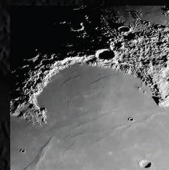
La catena del Caucaso (Caucasus) compone parte dello sbarramento che separa il Mare Imbrium dal Mare Serenitatis.



Gli Appennini (Appenninus) sono formati dal bordo sud-orientale del Bacino Imbrium.



La catena del Caucaso (Caucasus) compone parte dello sbarramento che separa il Mare Imbrium dal Mare Serenitatis.



La rimma del bacino Sinus Iridum forma i Monti Jura.



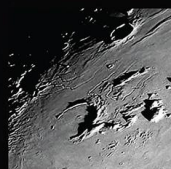
I Monti Carpatum completano l'arco esterno dell'anello di impatto del Bacino Imbrium.

Ci sono 18 catene montuose ufficialmente riconosciute sulla Luna. Queste catene portano la designazione latina di "Montes" e ognuna prende il nome da una catena montuosa terrestre. L'evoluzione delle montagne lunari differisce da quella formata dalla geologia terrestre: la Terra ha un'attività tettonica in corso che sta costantemente deformando la superficie; mentre le placche tettoniche in movimento del nostro pianeta si scontrano lentamente danno forma a nuove catene montuose. Le catene montuose lunari sono invece i bordi dei bacini creati da massicci impatti di asteroidi quasi quattro miliardi di anni fa. Le montagne della Terra si erodono e cambiano radicalmente forma a causa degli agenti atmosferici; le montagne lunari sono rimaste identiche sin dalla loro creazione. L'attività vulcanica che crea alcune delle cime spettacolari della Terra è assente sulla Luna. I flussi vulcanici sulla luna hanno creato strutture e vulcaniche a scudo poco denominate "cupole lunari".

RIME LUNARI



La Rima Hyginus, a forma di gabbiano, è costellata da pozzi vulcanici collassati. La rettilinea Rima Aristarchus assomiglia ad un blocco allungato della crosta terrestre che giace tra due faglie e spostato verso il basso rispetto ai blocchi su entrambi i lati, come in una fossa tettonica.



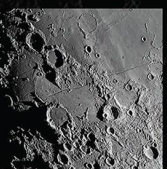
Le Rime Prinz, a forma di forca, sono disposte parallelamente alle Rime Aristarchus.



La Rima Triebacher è talmente inusuale che è l'unico esempio di "rima irregolare ramificata".



La curvilinea Rima Hadley si snoda nei meandri della valle occidentale dei Monti Appennini.



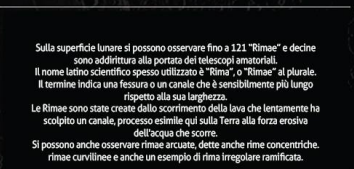
La Rima Hesiodus attraversa il Mare Nubium inferiormente e giunge fino a Palus Epidemiarum.



La Rima Sinus si estende per più di 400km ed è la più lunga Rima osservabile sulla Luna.



La forma arcuata della Rima Hippalus lembo le estremità orientali del Mare Humorum.

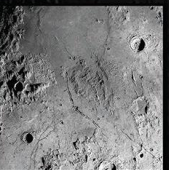


Sulla superficie lunare si possono osservare fino a 121 "Rime" e decine sono addirittura alla portata dei telescopi amatoriali. Il nome latino scientifico spesso utilizzato è "Rima" o "Rime" al plurale. Il termine indica una fessura o un canale che è sensibilmente più lungo rispetto alla sua larghezza. Le Rime sono state create dallo scorrimento della lava che lentamente ha scolpito un canale, processo simile qui sulla Terra alla forza erosiva dell'acqua che scorre. Si possono anche osservare rime arcuate, dette anche rime concentriche, rime curvilinee e anche un esempio di rima irregolare ramificata.

ATTIVITÀ VULCANICA



Il plateau vulcanico sommitale Aristarchus caratterizza la Valle di Schroter, la Rima vulcanica più larga della Luna.



La zona collinare ricoperta di cenere a nord della Rima Hyginus è conosciuta come "Heart of the Moon".



Il Mons Rümker è un plateau a nord dell'Oceano Procellarum che contiene dozzine di cupole vulcaniche.



Dozzine di campi di cenere vulcanica sono visibili nei pressi della Rima interna del cratere Alphonsus.



Le colline Marius nell'Oceano Procellarum sono le cupole vulcaniche più grandi che si possono osservare sulla Luna.



I crateri Schickard, Wargentin e Procydes mostrano gli effetti delle eruzioni vulcaniche lontano dai tradizionali mari lunari.



Nella zona denominata "Man in the Moon" sono presenti le maggiori evidenze della passata attività di vulcanismo sulla Luna.

Oggi non si registra attività vulcanica in corso sulla Luna. I resti di un'attività vulcanica lunare passata sono visibili principalmente sotto forma di ampie scure distese di basalto che riempiono i bacini d'impatto circolari nei mari lunari. Altri rimandi alla passata attività vulcanica sono le Rime e i crateri a cono circondati da campi di cenere vulcanica scura. Sia le Rime che sia le Rime curve sono gli effetti secondari del passato vulcanismo sulla Luna. Altre attività eruttive del passato sono testimoniate dalle cupole lunari o da dozzine di piccoli vulcani a scudo.

SCOPRI QUALE TELESCOPIO ACQUISTARE SUL NOSTRO PORTALE
WWW.CELESTRON.IT

